



LUCA RAGAGNIN
I DIECI PASSI DI NICK DRAKE
Miraggi

Il mistero di Nick Drake è racchiuso negli appena 26 anni di vita, 3 dischi, 1 solo filmato in cui fa 10 passi prima di uscire dall'inquadratura. L'autore ripercorre la vita dell'artista inglese in prima persona, in un flusso di coscienza che ne indaga talenti, depressione e inadeguatezza al mercato. La finzione, aderente alla biografia, funziona e ci restituisce un ritratto credibile e umorale, senza togliere fascino al mistero di liriche immaginifiche, accordature ricercate e un'inevitabile uscita di scena.

Paolo Albera



SILVIO CIAPPI
POP-CRIME. SPETTACOLI CRIMINALI E BANALITÀ DEL MALE

Bibliotheka

Professione criminologo. Che non accetta l'intrattenimento televisivo, gli pseudo poliziotti investigativi che (...) *strillano in Tv e sui social, azzardano diagnosi e prognosi televisive in spregio a ogni basilare deontologia professionale*. Al culmine c'è una missione, l'importanza di osservare e ascoltare ancor prima del sentenziare. L'autore raccoglie le sue micro-riflessioni in un diario di bordo, racconti che tentano di restituire un pensiero, un motivo abbandonando ogni semplice giudizio. Un'indagine sui generis, dunque, personale: gli incontri con persone "a limite" sono fonte inesauribile di riflessione. I richiami e i legami con la letteratura di Gadda, di Dostoevskij, di Carver, di Pasolini rappresentano una chiave di lettura diversa. La narrazione delle vicende criminali del bel Paese è essenziale, lucida, le immagini catturano angoli bui, realtà che vanno oltre ogni spettacolarizzazione.

Giancarlo Currò



ANTONIO MORESCO
IL FINIMONDO

Nutrimenti

Come volgere in prosa il collage della copertina di *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*, cambiando buona parte dei ritratti ma conservandone la caotica mescolanza per preparare il lettore all'ancor più improbabile promiscuità dei personaggi intervistati da un inviato speciale nel metaverso dove va sviluppandosi con progressione geometrica la città dei morti. Un'allegoria dello stato pre-agonico in cui versa il presente dell'umanità. Potere alla fantasia.

Elio Bussolino



SIMON CRITCHLEY
MISTICISMO

add editore

“Non voglio sapere cosa sia ‘st’immagine con la Madonna che ha un orgasmo. Oggi è già stata una giornata abbastanza dura”. Un paio di frasi sono bastate a questa mia amica ventenne per inquadrare questo bel saggio giudicandolo dalla copertina. Ridendo e scherzando però, la giovane ha toccato un punto importante. Critchley ci parla dell'estasi, del misticismo come “esperienza nella sua forma più intensa”, orgasmo delle sensazioni, proponendocelo come antidoto alle nostre giornate dure e ad una vita spesso vuota e dalle emozioni edulcorate. Hadewijch di Anversa, Giuliana di Norwich, Meister Eckhart, Anne Carson, in un viaggio nella storia mistica che dal cristianesimo dell'età di mezzo porta anche alla musica e alla poesia di Nick Cave, David Bowie, Julian Cope, T.S. Eliot. E questo viaggio ci fa riflettere. Guardare il mondo con occhio estatico... Ritrovare la pura sensualità... Assaggiare la vita. Nulla di più esaltante. Altro che folli, i mistici medioevali, e noi? **Hengel Tappa**



LUCA CELADA
ARIDOAMERICA

Eris

Aridoamerica è un reportage sulla storia e sulla condizione attuale dei territori marginali, desertici o forzatamente espropriati al deserto, che lambiscono la linea di confine con il Messico, brutalmente rappresentata da quei 3.000 km di muro annoverabili “fra i massimi esempi della moderna ingegneria dell'esclusione”: la “crudele barriera che esilia per sempre dalla terra promessa”. Dalla Silicon Valley della verdura alla ghost town affacciata sulle acque mortifere del Lago Salton, Celada osserva con dolorosa consapevolezza da posizione privilegiata “il suicidio sociale e politico degli Stati Uniti”, restituendoci con laconica precisione, tra le righe, la storia surreale e definitiva di “una nazione in cui l'opportunità per il profitto personale non conosce alcun limite naturale e dove gli impulsi economici sono liberi come non mai di degradare natura e cultura” (J. H. Kunstler). Un libro illuminante e necessario, in una veste editoriale sorprendentemente curata.

Alessandro Hellmann



DARIO OLIVERI
IN FUGA DALL'ABISSO

Edizioni Curci

Dall'Europa in fiamme delle guerre e dei totalitarismi al cielo azzurro e luminoso della California. E ritorno. Oliveri, in una prosa pulita, evocativa e sensibile all'emozione, in perfetto equilibrio tra saggio e narrativa, ricompone la biografia del compositore Erich Wolfgang Korngold: enfant prodige e “genio musicale” per Gustav Mahler, poi brillante autore di colonne sonore sulle luccicanti e spietate colline di Hollywood nel circolo degli “dei dell'alta cultura” sfuggiti alla catastrofe (Arnold Schönberg, Alma Mahler, Max Reinhardt, Franz Werfel...), infine vecchia gloria ormai dimenticata al momento del rientro in Europa, perché un mondo intero era nel frattempo scomparso e quello nuovo aveva fretta di archiviare il passato e ricominciare da capo.

In Fuga dall'Abisso non è solo il ritratto di un'uomo, ma la radiografia di un'epoca che sembrava eterna, colta nell'istante che ha preceduto la sua fine.

Alessandro Hellmann



EMANUELA COCCO
COME AMA IL BUIO

Nottetempo

La sua testa non era un bel posto in cui stare, scrive Emanuela Cocco in quello che si rivela, fin dalle prime pagine, un noir di fine indagine psicologica. La scomparsa di due bambine è il pretesto per una narrazione mobile, tra presente e passato, intimità e coralità, con la città di Roma, desolata e marginale, a fare da sfondo. Chiari e svelati i riferimenti: Dorothy Parker, per la centralità del femminile, Flannery O'Connor, per la presenza del mistero irriducibile. Nonostante la costante attenzione alla lingua, Cocco consegna al lettore pagine di grande leggibilità, anche grazie a un dialogato scattante e a un'ironia pervasiva. Si veda l'innesto, in una narrazione ricca di riferimenti pop, della mozartiana aria di Donna Elvira, *Gli vo' cavare il cor*, canticchiata dal medico legale, durante la routine di un'autopsia. Con poche ma incisive frasi, si enuclea il tema dell'abbandono.

Luigia Bencivenga



BARBARA DEMICK
NULLA DA INVIDIARE

Iperborea

Nella Corea del Nord raccontata da Barbara Demick la Storia entra nelle case sotto forma di fame, buio e paura. A Chongjin, lontano da Pyongyang, la propaganda promette un paese che non avrebbe «nulla da invidiare», mentre la carestia degli anni Novanta svuota le dispense e altera ogni gesto quotidiano. Demick segue sei vite ordinarie: due giovani che si amano al buio, una madre fedele al regime, una dottoressa costretta a guardare i pazienti morire. La dittatura viene smontata non con cifre o proclami, ma osservando la lenta erosione delle convinzioni, il punto in cui sopravvivere diventa disobbedienza e la fuga non coincide ancora con la libertà. Il reportage ha il passo di un romanzo corale senza trasformare i protagonisti in simboli o vittime passive. Ne emerge un libro durissimo ma attraversato dalla tenerezza, capace di mostrare quanto l'oppressione penetri nei legami più intimi e quanto sia difficile abbandonare un mondo anche dopo esserne fuggiti.

Giovanni Maria Zinno



MATSUMOTO SEICHŌ
IL DUBBIO

Adelphi

Un romanzo breve che talora pare assumere le sembianze di un manifesto antigiusizialista o di un saggio ad uso di penalisti “per caso”. Questo si potrebbe dire della vicenda qui raccontata e dell'avvocato incaricato della difesa d'ufficio di una donna accusata dell'omicidio del marito sulla base di pochi farraginosi indizi e del giudizio di un'opinione pubblica persuasa della sua colpevolezza da una campagna mediatica condizionata dai suoi precedenti penali e le sue amicizie malavitose. Proprio queste ultime spiegano l'affanno con il quale il giornalista responsabile di quella generale levata di scudi segue l'istruttoria del processo, ovvero il timore che l'eventuale assoluzione della donna possa ritorcersi contro di lui e la spinga a “*restituirgli i favori*”. È qui che la trama prende toni e passo del legal thriller, entra nei minuti dettagli dell'impianto difensivo e rimuove le fragili ipotesi accusatorie di partenza. Caso chiuso? Forse ...

Elio Bussolino